

Tpl, i sindacati chiedono un gestore unico e garanzie

Lavoratori e utenti posti al centro dell'incontro tra le sigle nella sede Uil «Più fondi dalla Regione»

Muoversi

Alessandro Massini Innocenti

■ Tenere viva l'attenzione sulla delicata situazione del trasporto pubblico, mettendo lavoratori e fruitori del servizio al centro del dibattito.

Verso il bando. Si sono riunite con questo intento, nella sede bresciana di Uil trasporti, le principali sigle sindacali, anche perché nel 2019, presumibilmente a giugno, sarà formalizzato il bando di gara per l'assegnazione della gestione del Tpl, crocevia che rischia di modificare seriamente alcuni punti ritenuti imprescindibili dai sindacati. Su tutti la possibilità, anche vagliata dalla Agenzia del Trasporto pubblico locale presieduta da Claudio Bragaglio, di unificare la gara a lotto unico provinciale, per semplificare biglietti, tabelle di passaggio e informazioni.

La questione del lotto unico va ad aggiungersi a quella, molto sentita da parte dei sindacati, dell'inserimento nel bando di clausole sociali, considerate indispensabili per tutelare i diritti acquisiti dai lavoratori e impedire che la nuova gestione ne danneggi la retribuzione. «Vogliamo evitare in tutti i modi che avvenga qualcosa di analogo a ciò che è successo a Pavia, dove i dipendenti sono stati, di fatto, invitati a licenziarsi per poter essere riassunti a condizioni a loro più sfavorevoli», commenta il segretario generale Filt-Cgil Brescia, Ivano Panzica.

Le clausole. Al momento la richiesta di inserimento delle clausole sociali nel bando di gara è una possibilità fortemente auspicata da tutte le Agenzie del Tpl della Regione Lombardia, cosa che fa ben sperare i sindacati. A monte di questi cambiamenti sono però fortemente attese dai sindacati anche soluzioni stabili e continuative che garantiscano finanziamenti più so-



Anno decisivo. A giugno il bando che riscriverà il trasporto pubblico locale

stanziati anche da parte della Regione Lombardia: «I fondi regionali non sono proporzionati alla qualità del servizio erogato dal trasporto pubblico bresciano - spiega Bruno Turra, segretario di Uil Trasporti Brescia -, ciò che arriva da Comune e Provincia non basta e si rischia di incorrere nelle stesse problematiche del 2018. Inoltre vorremmo che le erogazioni fossero commisurate ai chilometri percorsi, per far sì che in caso di sciopero non siano solo i lavorato-

ri e i cittadini a subire un disagio». La questione dei fondi regionali è considerata cardinale per l'incremento della rete e per far fronte all'emergenza della qualità dell'aria, e per l'ammodernamento (indispensabile) del parco macchine. Il futuro bando di assegnazione del trasporto pubblico locale (circa 400 milioni di euro) fa gola, fra gli altri, a colossi come Arriva dei tedeschi di Deutsche Bahn, Atb Bergamo e Nuova Trasporti Lombardi. //

